

# STUDI EMIGRAZIONE MIGRATION STUDIES

International journal of migration studies

VOLUME XLVIII

N. 183

JULY-SEPTEMBER 2011

## Table of contents

### 150 years of our history:

#### *the pastoral care of Italian migrants in Europe and Australia*

edited by V. ROSATO

- V. ROSATO, Introduction  
M. SANFILIPPO, Chronology and history of the Italian migration  
G. BENTOGGIO, Holy See and migratory movements: a long history of pastoral care to migrant people  
G.G. TASSELLO, Italian migration in Europe: mission and pastoral care  
V. ROSATO, The pioneers of the pastoral care to Italian migrants. The providential efforts of Pallotti, Bosco, Scalabrini, Bonomelli and Cabrini, during the time of the Italian Unification

- R. SALA, Migration and Historical Memory in Italy. A Critical Reflection  
M. DI SALVO, The Italians in Bedford: 60 years of life in Great Britain  
D. GUZZO, Battles among comrades in between the 1900s. Socialist Party in Switzerland and the Helvetian party between class and nation  
F. BAGGIO, M. SANFILIPPO, The Italian migration to Australia  
M. SMANS, D. GLENN, Identity and cultural maintenance: Observations from a case study of third-generation Italian-Australians in South Australia

## Book reviews

CENTRO STUDI EMIGRAZIONE - ROMA  
Via Dandolo, 58 - 00153 Roma - Italy  
Tel. 06.58.09.764 - Telefax 06.58.14.651  
E-mail: studiemi@cseser.it - Web site: www.cseser.it

ISSN 0039-2936

€ 18,00

2011

International journal of migration studies

# STUDI EMIGRAZIONE

rivista trimestrale del

CENTRO STUDI EMIGRAZIONE  
ROMA

## 150 anni della nostra storia: la pastorale agli emigrati in Europa ed Australia

a cura di VINCENZO ROSATO

SANFILIPPO / Cronologia e storia dell'emigrazione italiana. BENTOGGIO / Santa Sede e movimenti migratori: una lunga storia di attenzione alla persona umana. TASSELLO / Emigrazione italiana in Europa: missione e cura pastorale. ROSATO / I pionieri del servizio ai migranti italiani. Gli interventi providenziali di Pallotti, Bosco, Scalabrini, Bonomelli e Cabrini a partire dall'Unità d'Italia.

SALA / L'emigrazione nella memoria storica italiana. Una riflessione critica. DI SALVO / Gli italiani di Bedford: sessant'anni di vita in Inghilterra. GUZZO / Guerre fra compagni a cavallo del 1900. Il movimento socialista italiano in Svizzera ed il socialismo elvetico fra classe e nazione. BAGGIO - SANFILIPPO / L'emigrazione italiana in Australia. SMANS - GLENN / Identity and cultural maintenance: Observations from a case study of third-generation Italian-Australians in South Australia.



183

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1-DCB Roma

Amedeo Feniello, *Sotto il segno del leone. Storia dell'Italia musulmana*, Laterza, Roma-Bari 2011, 305 p.

Gioacchino Francesco La Torre, *Sicilia e Magna Grecia. Archeologia della colonizzazione greca d'Occidente*, Laterza, Roma-Bari 2011, 409 p.

I due volumi in questione sono stati pensati per tutt'altro scopo, eppure costituiscono una splendida introduzione alla storia delle migrazioni in Italia. Al di là di quello che dichiaratamente vogliono essere, ricostruiscono infatti non soltanto due notevoli spicchi della storia dell'Italia meridionale, continentale e insulare, ma affrontano da diverse angolature le migrazioni indotte dall'occupazione militare e dagli scambi commerciali. Nel caso dell'Italia greca abbiamo infatti un'occupazione che nasce dall'intensificarsi dei commerci e dalla percezione che il tessuto locale lascia aperti spazi importanti. Nel secondo abbiamo l'inserimento in una vasta rete commerciale grazie all'occupazione militare. In entrambi i casi le migrazioni provengono da una galassia di luoghi, più che da una regione specifica. L'occupazione musulmana vede contrapporsi le strategie della Spagna arabizzata, di Siria-Egitto e del Nord Africa islamico; l'occupazione greca è la somma di tante occupazioni-colonizzazioni progettate da diverse città greche. In entrambi i casi le realtà nate in Italia rispondono alle rispettive madrepatrie e ne traggono flussi di nuovi immigranti, oltre che sostegno economico e militare, ma cercano anche di giocare in proprio. Per un periodo di alcuni secoli, l'Italia greca e quella musulmana sono dunque realtà che segnano rispettivamente la storia antica e quella medievale e pongono problemi di convivenza con le popolazioni locali autoctone

e con le altre realtà commerciali e militari del Mediterraneo. Questi due libri, chiari e comprensibili anche per chi non sia uno specialista del periodo trattato, dovrebbero divenire lettura obbligatoria per tutti coloro i quali giurano sul fatto che l'immigrazione nasce in Italia soltanto alla fine del Novecento (MS).

Gustavo Gozzi e Barbara Sorgoni, a cura di, *I confini dei diritti. Antropologia, politiche locali e rifugiati*, Il Mulino, Bologna 2010, 151 p.

La peculiarità di questo volume, nato in margine ad un convegno tenuto a Bologna nel novembre 2008 presso la Facoltà di conservazione dei beni culturali, è rappresentata dalla ricerca di coniugare antropologia e diritto sul tema del rifugio politico. Si colloca in questo modo al centro della questione dei *refugees studies*, focalizzati sulle polarità presenti nella situazione dei rifugiati: tra i diritti umani pensati come universali e la loro applicazione attraverso strumenti giuridici nazionali o comunitari; tra relazioni di aiuto e strumenti del diritto e vissuti personali. La prima parte del volume presenta i cambiamenti avvenuti negli ultimi decenni nella classificazione e nella definizione della categoria del rifugiato, con i conseguenti mutamenti dei paradigmi interpretativi. L'analisi etnografica delle pratiche di ospitalità nei campi palestinesi della valle del Giordano fornisce un convincente esempio di queste tensioni. La seconda sezione discute di alcune questioni spinose che restano aperte sul piano del diritto e che configura una categoria, quella del rifugiato, sempre più confrontata con i rigurgiti nazionalistici degli stati-nazione (MG).

Martino Marazzi, *A occhi aperti. Letteratura dell'emigrazione e mito americano*, Franco Angeli, Milano 2011, 303 p.

Giovanni Paoletti, *Vite ritrovate. Emigrazione e letteratura italiana di Otto e Novecento*, Editoriale Umbra, Foligno 2011, Quaderni del Museo dell'Emigrazione 13, 298 p.

Da quindici anni Marazzi è lo studioso di letteratura italiana più attento alla realtà dell'emigrazione negli Stati Uniti e ai suoi riflessi nelle pagine dei letterati italiani del Novecento. Questo volume raccoglie tutta la sua produzione saggistica attorno ad alcuni snodi principali: lingua e letteratura dell'italiano in emigrazione (e qui il caso statunitense è paragonato alle altre realtà coeve); la descrizione dell'imbarco nella letteratura di viaggio e di emigrazione; il giornalismo italiano oltre oceano; gli Stati Uniti e gli emigrati visti dai romanzieri italiani (in particolare De Amicis, Pavese, Vittorini, Piovene e Arbasino); infine gli autori più significativi della letteratura italiana negli Stati Uniti (e qui Marazzi si sbizzarrisce con una panoramica che va da fine Ottocento a metà Novecento). Oltre ad offrire una raccolta completa (e altamente impressionante) della produzione del nostro critico, questo libro funziona benissimo: non sembra una raccolta occasionale di saggi, ma un insieme progettato sin nei minimi particolari, che riesce a fornire un quadro complessivo della letteratura italiana d'oltre Atlantico. Paoletti, già autore di un più breve *John Fante. Storie di un italoamericano*, Editoriale Umbra, Foligno 2005, si propone qui di illustrare come la letteratura italiana si sia posta davanti all'emigrazione da De Amicis agli inizi del nostro secolo. Anche in questo

caso gli Stati Uniti hanno una parte da leone, ma non sono le sole mete descritte dai nostri letterati. Inoltre al critico interessa anche la geografia di partenza: gli autori discussi sono quindi ripartiti non soltanto per periodo, ma anche per area geografica di emigrazione. Risaltano così le peculiarità di alcuni gruppi soprattutto di romanzieri e si contrappone una prospettiva siciliana e una veneta-riulana o comunque legata al Nord-Est. Qualche scelta critica pare dettata soprattutto dalle idiosincrasie dell'autore, penso per esempio ai giudizi un po' sprezzanti su Meneghelli e Parise e sul loro snobismo letterario, che era poi un modo di non farsi schiacciare nelle contrapposizioni della guerra fredda. Tuttavia siamo di fronte a un saggio innovativo, che assieme ai precedenti lavori di Sebastiano Martelli illumina al meglio i rapporti tra letteratura dei paesi di partenza e diaspora (MS).

Maurizio Molinari, *Gli italiani di New York*, Laterza, Roma-Bari 2011, 267 p.

Sulla scia di un più antico lavoro sugli ebrei di New York, il corrispondente newyorchese de *La Stampa* cerca di mostrare la varietà dell'insediamento italiano nella Grande Mela. Come molti libri di questo autore, sembra, però, un mosaico di brevi articoli che descrivono casi interessanti o intervistano singoli personaggi piuttosto che un volume pensato in maniera unitaria. L'effetto è fondamentalmente stordente e spinge il lettore a riporre il libro, perché la ragnatela di immagini e dati appare senza capo né coda. Vorrebbe essere una fotografia, ma è una fotografia scomposta in mille fotogrammi che spostano continuamente la prospettiva